

Animali in ufficio: un vantaggio per il benessere e la produttività

Portare i pet sul posto di lavoro può aiutare a ridurre lo stress. Inoltre, è stato provato che la presenza di cani migliora la qualità della vita lavorativa, favorendo una maggiore disponibilità, abbattendo le barriere comunicative e rafforzando il senso di comunità tra i colleghi.

di **Roberto Cavazzoni**, direttore **Federchimica Aisa**, Associazione Nazionale Imprese della **Salute Animale**

Con la fine dell'estate, oltre al rientro dalle vacanze, arriva anche il momento di tornare in ufficio e, per chi è partito con il proprio animale domestico, questo significa preparare il proprio cane o gatto a passare molte ore da solo. Negli ultimi anni però si sta affermando sempre di più la tendenza a rendere gli uffici "pet friendly", permettendo, a chi ne possiede, di portare il proprio cane con sé nelle lunghe giornate di lavoro. È dimostrato che la compagnia dei nostri amici a quattro zampe abbia un'influenza positiva nel padrone e non solo, riducendo così lo stress, migliorando l'umore dell'ufficio e stimolando la produttività e la creatività. Tuttavia, se si decide di portare il proprio cane in ufficio è fondamentale conoscere e seguire alcune linee guida e indicazioni su come gestire al meglio i nostri pet nell'ambiente di lavoro.

LE LINEE GUIDA AZIENDALI /

Attualmente, in Italia non esiste una normativa specifica che regoli la presenza di animali nei luoghi di lavoro. Ciò non implica però che tutte le aziende siano "pet friendly". È infatti proibito portare animali in stabilimenti che comportano lavorazioni particolari o rischiose, nonché in strutture ospedaliere, a meno che non siano destinati alla pet therapy. Inoltre, è importante fare sempre riferimento al regolamento aziendale. Se questo vieta la presenza di animali negli uffici, non possono essere introdotti in azienda e chi non rispetta le regole può essere soggetto a procedimenti disciplinari. Anche nei luoghi di lavoro dove è permesso portare il cane, è fondamentale verificare le linee guida o "pet policy" aziendali, che definiscono ad esempio se il cane deve essere tenuto accanto alla scrivania (solitamente al guinzaglio) o in apposite "pet room". In ogni caso, di nor-



ma, gli animali non sono ammessi nelle aree destinate ai pasti, nelle sale riunioni e nei bagni.

MOLTI BENEFICI /

Molteplici sono i benefici che la presenza dei cani in ufficio apporta ai dipendenti e che stanno spingendo molte aziende a ripensare la propria policy interna. Tra questi, è stato provato che la presenza di cani migliora la qualità della vita lavorativa, favorendo una maggiore disponibilità, abbattendo le barriere comunicative e rafforzando il senso di comunità tra i colleghi.

Aumenta inoltre la percezione di un migliore equilibrio tra vita professionale e privata, così come cresce anche l'attaccamento all'azienda. In un contesto lavorativo sempre più attento al benessere psicologico, i cani in ufficio rappresentano quindi un'opportunità per migliorare

l'ambiente di lavoro e il benessere complessivo delle persone.

Federchimica AISA, l'associazione che riunisce e rappresenta le aziende produttrici di farmaci veterinari per animali domestici e da allevamento in Italia, invita a ricordare che si deve trattare sempre di un benessere reciproco, perché quello tra animali e persone è un rapporto di reciproco sostegno. Per far vivere quindi anche al nostro cane una bella esperienza in ufficio è utile portare con sé alcuni oggetti che gli offrano sicurezza e benessere. Una cuccia o un tappetino su cui possa distendersi, insieme a ciotole per il cibo e l'acqua, sono essenziali. Anche un giocattolo o masticativi naturali possono essere utili per tenerlo occupato e tranquillo, poiché la masticazione aiuta a rilassare e soddisfare il cane. È inoltre fondamentale assicurargli un angolo tranquillo, proteggendolo da interazioni indesiderate con i colleghi. 